

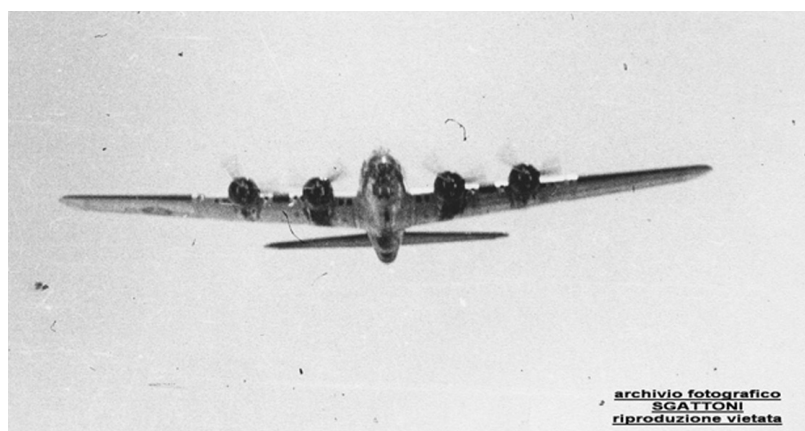
alle ore 1,30 circa, altra formazione navale ripeteva l'attacco al porto di S. Benedetto. Come nella precedente vennero colpite soltanto case civili nella zona compresa tra il viale Trieste e la via S. Lucia e tra via U. Bassi e via Mazzini.

Il più micidiale. Il 27 novembre 1943 alle ore 12,15, una formazione di trentasei bombardieri pesanti, nell'intento forse di colpire le numerose batterie piazzate nella zona di via del Colle, iniziavano un bombardamento a catena dall'estremo nord di corso Umberto, sino alle pendici del monte della Croce. Le case di civile abitazione colpite risultavano numerose, nelle vie: G. Carducci, Colli, Roma, Umberto, G. Pizzi, Forte e tutta la zona del paese alto nella totalità delle vie comprese tra via Conquiste, via Mameli e via Bixio. Danni ingentissimi e 20 vittime, numerosissimi feriti, oltre a uno scomparso.

Uno particolare. Il 15 marzo 1944 alle ore 9,30 quattro squadriglie di bombardieri attaccavano il centro urbano con violenza causando gravi danni. A pochi minuti di distanza altra squadriglia ripeteva l'attacco sul centro urbano. Alle 15,15 altre tre squadriglie di bombardieri pesanti tornavano all'attacco con maggiore violenza. Tutti i quartieri risultavano duramente provati dal viale Trieste al porto, dalla ferrovia al corso Umberto e al Paese alto. Le costruzioni demolite superano le 50, anche il palazzo comunale è parzialmente demolito. In questa incursione nel duello che è seguito tra gli apparecchi e le batterie contraeree, due bombardieri precipitavano colpiti e si abbattevano sulla spiaggia nei pressi della pinetina di viale trieste. Tre morti tra la popolazione civile e parecchi feriti, numerosi morti e feriti tra i militari germanici. Di quest'ultimo bombardamento possediamo la foto scattata alle ore 9.18 del 15 marzo 1944 avuta per gentile concessione di Mrs. Herther Morley di Londra. Alla foto è unita una relazione tratta dal "Registro delle Operazioni" della Squadriglia n. 233 della R.A.F. (Royal Air Force): "Oggi il tempo è buono e siamo abbastanza ben sistemati. Siamo impegnati in due operazioni, la seconda delle quali si è rivelata più sfortunata. Durante il bombardamento, l'apparecchio del Sergente Ewer è stato colpito da Ack.Ack. Precipitando ha colpito sfortunatamente l'apparecchio del Sergente Mackay, che stava volando nella stessa posi-

zione. Gli aerei si sono aggan- ciati e sono finiti direttamente in mare. Poiché non è stato visto nessuno uscire da entrambi gli aerei, di conseguenza i due piloti sono stati classificati come "dispersi ritenuti uccisi".

Le salme degli aviatori inglesi, raccolti sulla spiaggia antistante il viale Trieste, vennero poi sistemate nel nostro Cimitero. Anche dopo la liberazione (19



archivio fotografico  
SGATTONI  
riproduzione vietata



archivio fotografico  
SGATTONI  
riproduzione vietata

giugno 1944) la nostra città subì l'attacco navale da parte nemica: nel porto si trovavano due motovelieri carichi di sale destinato in Ancona. "Alle ore 24 del 19 novembre 1944 - riferisce il "Rapportino mattinale" del Capo dei Vigili Urbani, Fazzini Antonio - "due Mas entrati nel Porto ed accertata la presenza dei due motovelieri mitragliavano violentemente le due navi, i cui proiettili traccianti cadevano in gran copia sopra l'abitato di S. Benedetto. Poi con due siluri affondavano il motoveliero a tre alberi e facevano colare a picco l'altro a due alberi con ordigni esplosivi. Una donna, la signora Ravagli, che si era incautamente affacciata al balcone della propria abitazione in viale C. Colombo, davanti al bacino portuale, rimase gravemente ferita e, trasportata all'ospedale subiva l'amputazione di un braccio. Si deplorano 3 morti e dispersi dei due motovelieri". (Riproduzione riservata)

(Le notizie sono state tratte dal volume di U. Marinangeli, Vita politico-amministrativa sambenedettese tra cronaca e storia, 1981)

# NUOVO ARREDO SRL

CERAMICHE - MONOCOTTURE - COTTO  
PARQUET - MARMI - GRANITI  
STUFE - CAMINI  
CUCINE IN MURATURA - ARREDO BAGNO  
IDRO TERMO SANITARI - SAUNE  
VASCHE IDROMASSAGGIO

*Consulenza d'interni*

C.so Trento e Trieste, 2/A  
Tel. 0736/254298 - Fax 0736/258053  
63100 ASCOLI PICENO